

BARRICALLA

L'IMPIANTO-MODELLO IN EUROPA PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Da una cava di ghiaia a un modello per il futuro

Barricalla è il principale impianto di smaltimento in Italia per i rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, ed è situata alle porte di Torino, a Collegno, in un'area che ospitava una cava di ghiaia e che oggi si trova al nodo di congiunzione tra la tangenziale e l'ingresso ovest della città. Si estende su una superficie di circa 150.000 metri quadrati ed è immediatamente riconoscibile per l'ampio parco fotovoltaico visibile anche dall'esterno.

Da oltre 30 anni è un importante punto di riferimento per la corretta gestione delle sostanze potenzialmente pericolose di provenienza industriale e da terreni bonificati. Barricalla accoglie i rifiuti che non possono essere più reimpiegati nel ciclo produttivo smaltendoli in maniera corretta. Un rigido protocollo garantisce che i rifiuti non possano nuocere alla salute umana.

Dai dati del Rapporto Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) emerge che **nel 2016 da un lato in Italia sono stati prodotti 135 milioni di tonnellate di rifiuti speciali** - 125,5 milioni di non pericolosi e 9,6 di pericolosi - e dall'altro che le discariche per rifiuti speciali operative nel nostro Paese sono 350 (erano 364 nel 2015 e 392 nel 2014) e quelle per **rifiuti pericolosi sono 12.**

In questo contesto opera l'impianto di Barricalla, uno dei più importanti impianti di smaltimento in Italia per rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, sia per tipologia di CER (Catalogo Europeo Rifiuti) ammessi, sia per le quantità smaltite nel corso della sua storia trentennale durante la quale è divenuta un modello nella tutela ambientale, non avendo mai generato emergenze o situazioni di rischio.

La struttura è gestita dalla Barricalla Spa, nata nell'ottobre 1984, con capitale misto pubblico e privato. Il capitale pubblico per il 30% è detenuto da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., il capitale privato (70%) è suddiviso in egual misura tra Ambienthesis S.p.A e Sereco Piemonte S.p.A.

L'impianto Barricalla è stato costruito negli anni 80 dopo un'attenta valutazione di impatto ambientale (VIA), secondo i migliori standard e tecnologie. L'intera struttura è progettata per garantire la massima affidabilità, con altissimi livelli di sicurezza passiva, a tutela dell'ambiente e delle comunità del territorio. Sono circa 130.000 le tonnellate che, ogni anno, trovano collocazione nel sito torinese che conta un volume complessivo autorizzato di 1.832.650 metri cubi, articolati in cinque lotti, l'ultimo in attività inaugurato a settembre 2018. Parte dei lotti esauriti sono stati riqualificati in un parco fotovoltaico.

I rifiuti, dopo rigidi controlli di laboratorio, eseguiti su ogni partita di materiale in ingresso, vengono conferiti in discarica mediante una coltivazione a strati. Raggiunta la capacità

massima della vasca si procede alla sua sigillatura idraulica con l'impiego di materiali impermeabili quali argilla e HDPE (high-density polyethylene – Polietilene ad alta densità) e alla riqualificazione con terreno agrario e vegetazione autoctona. All'interno e nelle immediate vicinanze dell'impianto è attiva una fitta rete di sensori che permettono un monitoraggio ambientale integrato a suolo, acqua e aria per prevenire ogni forma di contaminazione da parte delle attività della discarica.

Dal momento della sua entrata in attività, Barricalla non ha mai generato alcuna emergenza, divenendo anzi un punto di riferimento nella tutela ambientale. Ma non solo: Barricalla partecipa a programmi internazionali di difesa ambientale, come il **progetto LIFE** con cui la Comunità Europea finanzia e supporta azioni dirette a preservare e proteggere l'ambiente. Con la **certificazione EMAS** (Eco-Management and Audit Scheme), ottenuta da Barricalla nel 1998 come 16° azienda certificata in Italia e riconfermata fino ad oggi, l'impegno è costantemente monitorato. Grazie a questa attività Barricalla è in grado di fornire dati sulla qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo del territorio che la ospita divenendo così un presidio ambientale permanente.

Oggi Barricalla, grazie ai 4.680 metri quadrati di pannelli fotovoltaici installati sulla cima dei lotti già terminati, produce 1,12 GWh di energia elettrica pari al consumo annuo di circa 400 famiglie, con circa 700 tonnellate/anno di CO2 non emessa.

Barricalla negli ultimi anni ha avviato un'attività di comunicazione e divulgazione rivolta sia al grande pubblico, sia agli addetti ai lavori, con l'obiettivo di evidenziare l'urgenza di una politica economica, sociale e ambientale che tenga in considerazione il tema dei rifiuti. L'assenza di una visione strategica sull'argomento infatti ha varie ricadute sul Paese e sulla sua collettività: per esempio la perdita di reddito causata dall'esportazione dei rifiuti, oppure i ritardi nelle bonifiche di aree inquinate o ancora lo spazio lasciato alle ecomafie che smaltiscono illegalmente agli stoccaggi non autorizzati (come nelle tristemente note *terre dei fuochi*).

*La storia di Barricalla, in un momento particolarmente delicato del settore dei rifiuti, siano essi solidi urbani o speciali, come quello che il nostro Paese sta vivendo, ci insegna che solo con un approccio scientifico si evita che le opportunità, ambientali, sociali, imprenditoriali diventino emergenze. **Barricalla non è solo una discarica per i rifiuti speciali pericolosi e non, ma un laboratorio ambientale, ricco di know how e competenze, capace di generale ricadute positive in termini economici e sociali.** Ma non solo: la virtuosità di Barricalla ne ha fatto un impianto-modello preso a esempio dagli addetti ai lavori del settore, aperto al territorio e alle sue comunità che possono toccare con mano cosa viene fatto e quali sono le procedure messe in atto per tutelare salute e ambiente. Dopo trent'anni è giunto il tempo guardare al futuro.*

Alessandro Battaglino, Presidente di Barricalla Spa

GLI ORGANI SOCIETARI

Presidente: Dott. Alessandro Battaglino

Consiglieri e membri C.E.: Ing. Piero Monnati, Sig. Paolo Titta

Consiglieri: Sig. Giovanni Pesce, Dott. Alessandro Brighetti, Dott. Vincenzo Cimini

Organismo di vigilanza: Dott. Roberto Frascinelli, Prof. Maurizio Onofrio, Avv. Andrea Decarlo

Direttore tecnico: Ingegnere Pasquale Luciani

BARRICALLA Spa
Via Brasile, 1 – 10093 Collegno (TO)
Tel. 011 4559898 – Fax 011 4559938
www.barricalla.com / twitter @barricalla

Ufficio stampa Barricalla
laWhite - ufficio stampa e dintorni – T +39 011 2764708 info@lawhite.it
Silvia Bianco / M + 39 333 8098719 / silvia@lawhite.it

CHE COSA SONO I RIFIUTI SPECIALI E COME VENGONO CONFERITI

Si tratta dei rifiuti solidi e trattati, provenienti da attività industriali e si suddividono in pericolosi e non, a seconda della presenza di sostanze inquinanti.

Mentre i rifiuti domestici sono tra le nostre mani tutti i giorni e ne abbiamo consapevolezza, **i rifiuti speciali sono “invisibili” perché non siamo noi ad occuparci del loro smaltimento.** Ogni volta che facciamo un acquisto, da una maglietta a un telefonino, è inevitabile che dalla loro costruzione vengano generati dei rifiuti speciali, alcuni pericolosi. Sono inoltre rifiuti speciali quelli derivanti dalle demolizioni, o ancora il terreno proveniente da siti contaminati e poi bonificati, le ceneri residue degli inceneritori o l'amianto ampiamente utilizzato in edilizia fino agli anni '90. Sono tutti **rifiuti che devono essere smaltiti in modo corretto, perché se dispersi potrebbero causare gravissimi danni alle persone e all'ambiente**, come le terre dei fuochi purtroppo dimostrano.

Il conferimento all'impianto di Collegno è soggetto a un'accurata procedura di controllo. All'arrivo il rifiuto viene riconosciuto attraverso l'omologa (la “carta d'identità” di quel rifiuto) e la verifica a campione dei parametri chimici e fisici. Questo processo consente di controllare le informazioni circa le caratteristiche di quanto conferito, in modo da confermare la sua corretta smaltibilità nel rispetto delle prescrizioni normative vigenti. Se l'iter di controllo ha dato esito positivo, si procede al conferimento in discarica dopo l'attribuzione di un numero che lo certifica in maniera univoca. In caso contrario, il carico viene rispedito al mittente, con relativa comunicazione all'Ente di controllo (Città Metropolitana di Torino).

Lo spostamento dei rifiuti all'interno di Barricalla è soggetto a numerosi accorgimenti allo scopo di minimizzare l'impatto. A esempio, i mezzi di trasporto scaricano in un'area appositamente adibita, così da non entrare in contatto con altri rifiuti. Per questo le operazioni di movimentazione e messa a dimora di quanto conferito sono svolte da un'azienda specializzata del settore, che riceve tutte le indicazioni operative relative al mantenimento in sicurezza dell'invaso, alla salvaguardia degli operatori addetti ai mezzi e alle prescrizioni riguardanti il sistema di gestione ambientale.

I rifiuti vengono conferiti in discarica eseguendo una coltivazione a strati; “coltivare” significa disporre strati successivi di rifiuti secondo una precisa logica in rispetto alle normative.

Raggiunto il volume massimo autorizzato della vasca, cioè del lotto, si procede alla sua sigillatura idraulica con l'impiego di materiali impermeabili quali argilla e teli in HDPE (high-density polyethylene – polietilene ad alta densità), a cui segue la riqualificazione con terreno erboso e vegetazione autoctona.

Inoltre, sia per i lotti aperti sia per quelli chiusi, tramite pompe azionate a distanza, si procede periodicamente al drenaggio del percolato, cioè il liquido originato dalle precipitazioni atmosferiche e dall'umidità, che si deposita sul fondo dell'invaso. Il percolato raccolto in serbatoi in vetroresina viene prima trattato e poi smaltito in appositi impianti.

LA CERTIFICAZIONE EMAS

Nel 1998 Barricalla è stata la 16° azienda in Italia ad acquisire la certificazione EMAS (EU Eco-Management and Audit Scheme), il sistema comunitario di eco-gestione e audit, attivato nell'ambito del V Programma d'azione europeo a favore dell'ambiente, cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale. La certificazione EMAS è stata riconfermata, anno dopo anno, fino a oggi.

API E MAIS

Fra i tanti modi di tenere sotto controllo gli effetti sull'ambiente dell'attività di smaltimento, Barricalla ha scelto di utilizzare anche dei bioindicatori, in particolare le api e, fino a ottobre 2016, il mais.

L'allevamento delle api all'interno dei terreni della discarica è iniziato intorno al 2000, e nonostante la situazione difficile in tutta Europa per questi insetti, sensibilissimi a ogni forma di inquinamento, nel sito di Barricalla non si sono riscontrate minacce alla loro esistenza. Il miele prodotto viene analizzato e messo a confronto con uno prodotto in una normale zona rurale. Non sono mai state rilevate concentrazioni anomale di inquinanti, come i dati disponibili sul sito web dimostrano.

IL PARCO FOTOVOLTAICO

Barricalla da sempre guarda al futuro. Quando un lotto viene chiuso perché ha raggiunto i volumi autorizzati, si sigilla con teli e argilla e si ricopre con un manto erboso. Barricalla sul primo e sul secondo lotto, nel 2011, ha installato il suo primo parco fotovoltaico, per una superficie complessiva di 4.680 metri quadri e una potenza complessiva di 936 KW, in grado annualmente di fornire energia a oltre 2000 persone, circa 400 famiglie, con un risparmio di CO2 di 700 tonnellate.

I NUMERI DI BARRICALLA

12: è il numero complessivo di discariche per rifiuti speciali pericolosi presenti a oggi in Italia

150.000 m²: superficie di Barricalla

1.832.650 m³: volume complessivo autorizzato

1.323.800 m³: quantità smaltite al 31 luglio 2018

130.000 t: quantità di rifiuti messi in sicurezza in un anno

285: codici CER (Catalogo Europeo Rifiuti) ammessi, di cui 16 per rifiuti contenenti amianto

1,12 GWh: produzione annua di energia grazie al campo fotovoltaico

2.000: il numero di abitanti i cui consumi elettrici annui sono coperti dal campo fotovoltaico

700 t: la CO₂ risparmiata in un anno grazie al campo fotovoltaico

4.680 m²: superficie del campo fotovoltaico

34.350 m²: superficie lotto V

508.850 m³: volume totale di rifiuti smaltibili nel lotto V

CRONOLOGIA DELLA REALIZZAZIONE DEL V LOTTO

5 agosto 2015: presentazione del progetto del lotto V

6 ottobre 2016: ricevimento dell'autorizzazione

marzo 2017: inizio dei lavori di smantellamento di quanto presente sull'area; lo scavo è stato realizzato a maggio 2017 e a ottobre dello stesso anno si è stesa l'argilla e si è costruita la nuova area servizi

luglio 2018: termine dei lavori della prima parte (nord) con il collaudo della città Metropolitana di Torino effettuato il 25 luglio 2018

1 agosto 2018: primo conferimento nel V lotto

14 settembre 2018: inaugurazione ufficiale

BARRICALLA IN 6 PUNTI

1. Barricalla è tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini

Perché smaltisce in maniera sicura e controllata rifiuti pericolosi e altamente inquinanti, evitandone la dispersione incontrollata nell'ambiente e i casi gravissimi di terre dei fuochi, con i danni sociali, ambientali e sanitari conseguenti.

2. Barricalla è risparmio di suolo

Costruita su un terreno degradato e non utilizzabile per nient'altro, Barricalla ha sfruttato un'area problematica trasformandola in opportunità, senza consumare nuovo suolo.

3. Barricalla è volano economico

Grazie al suo bilancio in attivo, Barricalla può contribuire al benessere delle comunità del territorio attraverso tributi e contributi, che fino a oggi ammontano a oltre 9,5 milioni di Euro.

4. Barricalla è produzione di energia pulita

Grazie all'installazione dei pannelli fotovoltaici sui lotti esauriti, Barricalla produce ogni anno 936 KW ed è in grado di fornire energia a oltre 2000 persone, circa 400 famiglie, con un risparmio di CO2 di 700 tonnellate.

5. Barricalla è un tassello fondamentale per l'ambiente

Anche nella perfetta economia circolare esistono rifiuti che non possono essere reimmessi nel ciclo produttivo e che la società non può ignorare. Inoltre occorre gestire i rifiuti derivanti dalle bonifiche, in particolare di terreni inquinati in un periodo in cui ancora non esisteva l'attenzione all'ambiente come la conosciamo ora né l'odierna legislazione. Impianti come Barricalla sono dunque necessari anche su questo fronte.

6. Barricalla è educazione all'ambiente per un futuro migliore

Conoscere Barricalla e realtà simili rappresenta un importante elemento dell'educazione ambientale per le generazioni presenti e future: un gran numero di persone pensa che il rifiuto sia, per esempio, la bottiglietta di plastica e che una buona raccolta differenziata sia sufficiente. Con Barricalla si educa a un consumo più consapevole, spiegando che per produrre ciò che utilizziamo nella vita di tutti i giorni inevitabilmente si generano rifiuti speciali, pericolosi e non, che devono essere trattati e smaltiti in modo opportuno.